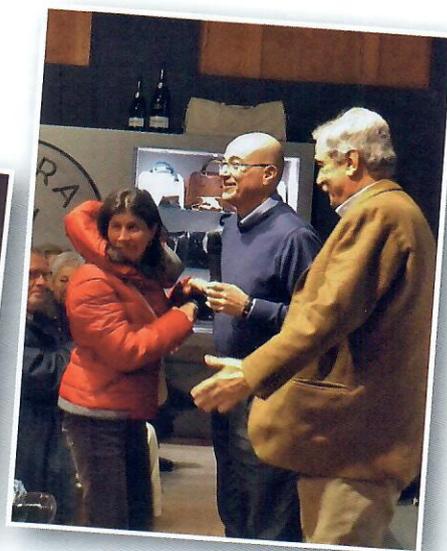


Le donne ereditano la terra

di Aldo Cazzullo



«Voi donne siete meglio di noi. Non pensiate che gli uomini non lo sappiano; lo sappiamo benissimo, e sono millenni che ci organizziamo per sottomettervi, spesso con il vostro aiuto. Ma quel tempo sta finendo. È finito. Comincia il tempo in cui le donne prenderanno il potere.»

Aldo Cazzullo racconta perché il nostro sarà il secolo del sorpasso della donna sull'uomo. I segni sono evidenti: a Berlino e a Londra governano due donne, una donna si affaccia per la prima volta sulla soglia della Casa Bianca. L'Italia resta un Paese maschilista; eppure sono donne la sindaca della capitale, la presidente della Camera, le direttrici delle principali carceri, l'astronauta più nota, la scienziata più importante. Ed è solo l'inizio. Le donne ereditano la terra perché sono più dotate per affrontare l'epoca grandiosa e terribile che ci è data in sorte. Perché sanno sacrificarsi, guardare lontano, prendersi cura; ed è il momento di prendersi cura della terra e dell'uomo, che non sono immortali. L'autore evoca il genio femminile, attraverso figure del passato e del presente, storie di grandi artiste e di figlie che salvano i padri o ne custodiscono la memoria. Racconta le battaglie che le donne conducono nel mondo e in Italia contro le ingiustizie che ancora le penalizzano, contro il masochismo che ancora le mette l'una contro l'altra o le induce a innamorarsi della per-

sona sbagliata. E ricostruisce i mezzi con cui i maschi hanno imposto la loro egemonia per secoli, quando una femmina per rivendicare la propria libertà doveva diventare come un uomo, o almeno sembrarlo: da Giovanna d'Arco, arsa viva per non aver rinunciato all'abito maschile, alle «soldate» che si travestirono per combattere tutte le guerre.

Il lavoro di Cazzullo è una traversata nella Storia fino ai giorni nostri che coinvolge e appassiona. La cifra narrativa è la simpatia composta di un uomo che osserva con attenzione i mutamenti sociali del mondo femminile e del suo specchio maschile, senza cadere in banalità o ideologie rigide. Una curiosità sincera, un racconto ricco di particolari che formano un mosaico dettagliato. Un quadro che racconta molto di noi italiani, dei rapporti familiari e della formazione delle persone. Una lettura stimolante, mai banale, che lascia il piacere di aver riscoperto qualcosa di sé, del proprio rapporto con le radici e incoraggia ad immaginare il futuro. Una lettura che arricchisce gli uomini e le donne, senza agiografia, frutto di uno sguardo di un giornalista di razza che non ha perso il contatto con il mondo reale, fatto di compagne, colleghe, figlie, madri e nonne, ma altrettanti padri e compagni che non sono affatto lasciati in secondo piano.